REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione Generale dell'Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali (SVA)

DETERMINAZIONE N. 5551 **REP.** 136 **DEL** 09/03/2020

Oggetto: **Procedura di Verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., dell'aggiornamento del Piano di Gestione relativo alla ZSC ITB041105 "Foresta di Monte Arcosu".**

Il Direttore del Servizio valutazioni ambientali

VISTO lo Statuto Speciale per la Sardegna e le relative norme di attuazione;

VISTA la L.R. 7 gennaio 1977, n. 1 e s.m.i.;

VISTA la L.R. 13 novembre 1998, n. 31 recante "*Disciplina del personale regionale e dell'organizzazione degli uffici della Regione*" e s.m.i.;

VISTO il Decreto dell'Assessore degli Affari Generali n. p. 28441/49 del 6 novembre 2017, con il quale alla dott.ssa Angela Maria Mereu sono state conferite le funzioni di Direttore del Servizio Valutazioni Ambientali;

VISTA la Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

VISTO il Decreto Legislativo n. 152 del 2006 (e s.m.i.) recante "*Norme in materia ambientale*" e, in particolare, la Parte seconda "*Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (AIA)*";

VISTA la D.G.R. 34/33 del 07.08.2012 avente ad oggetto "*Direttive per lo svolgimento delle procedure di valutazione ambientale. Sostituzione della deliberazione n. 24/23 del 23 aprile 2008" e, in particolare, l'Allegato C "Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi. Procedura di verifica e valutazione*";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 37/18 del 12 settembre 2013, con la quale la Giunta Regionale ha dato mandato all'Assessore della Difesa dell'Ambiente della Regione Sardegna per l'approvazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000 predisposti a seguito dell'invito a presentare proposte sulla Misura 323 "*Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale*" del PSR 2007-2013, azione 1, sottoazione 1;

VISTO il Decreto dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente della Regione Sardegna n. 58 del 30.07.2008, recante "Approvazione del piano di gestione del SIC 041105 "Foresta di Monte Arcosu", con il quale è stato approvato il Piano predisposto dalla Provincia di Cagliari con l'allegato elenco di prescrizioni generali e specifiche, costituenti parte integrante sostanziale del medesimo provvedimento;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare del 08.08.2019 con il quale il citato SIC è stato designato Zona Speciale di Conservazione della regione biogeografica mediterranea (ZSC);

VISTA la Deliberazione della giunta regionale n. 61/35 del 18.12.2018 avente ad oggetto "*Rete Natura 2000. Procedura di designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). D.P.R. n. 357/1997, art. 3, comma 2, e successive modifiche ed integrazioni. Misure di conservazione ai fini del completamento delle designazioni delle ZSC*";

VISTA la nota prot. A.D.A. n. 9036 del 24.04.2019 con cui il Servizio Tutela della Natura e Politiche Forestali dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente fornisce a tutti gli Enti Gestori dei siti appartenenti alla Rete regionale Natura 2000 chiarimenti per l'individuazione e definizione degli obiettivi di conservazione nei Piani di gestione;

PRESO ATTO che la Città Metropolitana, in qualità di autorità procedente, con nota del 29.08.2019, acquisita al protocollo ADA n. 17996 del 29.08.2019, ha trasmesso il rapporto preliminare ai fini dell'attivazione del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS dell'aggiornamento del Piano di Gestione relativo alla ZSC ITB041105 "Foresta di Monte Arcosu";

VISTA la nota del Servizio del Genio Civile di Cagliari prot. 32245 del 16.10.2019, acquisita agli atti dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente con prot. ADA n. 21490 del 16.10.2019;

VISTA la nota del Servizio tutela del paesaggio e vigilanza province di Cagliari e di Carbonia-Iglesias prot. 35858 del 27.09.2019 acquisita agli atti dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente con prot. ADA n. 20141 del 30.09.2019;

VISTA la Monografia Istruttoria, dalla quale si evince che:

- il Piano approvato nel 2008 perseguiva i seguenti obiettivi:
  - > salvaguardia e conservazione delle popolazioni di cervo sardo e limitazione dell'impatto della specie sugli habitat naturali e semi naturali del sito;
  - > recupero e salvaguardia del ceppo autoctono della trota sarda Salmo (trutta) macrostigma (Salmo ceti);
  - > valorizzazione della biodiversità vegetale e riduzione degli impatti da parte di componenti biotiche e abiotiche sugli habitat del sito;
  - > miglioramento della fruibilità del sito in un'ottica di utilizzo consapevole delle risorse;
- tutti gli interventi previsti dal Piano approvato nel 2008 risultano portati a compimento;
- con Deliberazione n. 61/35 del 18.15.2018 la Giunta Regionale ha approvato le seguenti ulteriori misure di conservazione, ai fini della designazione del SIC come Zona Speciale di Conservazione:
  - > interventi di modifica delle chiusure delle cavità esistenti, in modo da renderle coerenti con le indicazioni Eurobats per la compatibilità con il passaggio dei chirotteri;
  - > incentivazione di interventi di apertura o riapertura di radure interne al bosco, con il taglio di arbusti o di alberi dominati, al fine di aumentare la disponibilità alimentare di *Cervus elaphus corsicanus* (cervo sardo);
  - > monitoraggio triennale degli habitat forestali 91E0*Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior*, 92D0 Gallerie e forteti ripari meridionali, 92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*;
  - > monitoraggio annuale della popolazione di *Salmo cettii* (trota sarda);
  - > ricognizione preliminare e monitoraggio delle coppie di rapaci nidificanti di *Accipiter gentilis arrigonii* (astore sardo) e di *Aquila chrysaetos* (aquila reale);
  - > programmi di sensibilizzazione, presso tutte le scuole, sulle uccisioni illegali di fauna;
  - > promozione e sostegno di attività formative per gli operatori del settore finalizzate al miglioramento della sostenibilità ambientale delle attività selvicolturali;

> divieto di ceduazione entro una fascia di 5 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico e intorno agli ambienti umidi, laddove il divieto non ostacoli l'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico;

> divieto di taglio delle piante o parti di piante di *Taxus baccata* (tasso) di qualsiasi altezza e diametro e delle piante limitrofe che generano ombra e protezione entro un raggio di 10 metri, e del divieto di taglio delle piante o parti delle piante di *Ilex aquifolium* (agrifoglio), al fine di tutelare gli habitat 9380 e 9580*;

> introduzione di pratiche forestali relative agli habitat, quali, a titolo esemplificativo, matricinatura a gruppi e rilascio di piante-habitat di almeno 30 cm di diametro, preferibilmente con presenza di *Hedera helix*, per una densità di almeno 2 piante/ha ed eventuali incentivi per densità superiori;

> regolamentazione della frequentazione turistica, in particolare in merito alla sentieristica, al volo con parapendio/deltaplani, agli sport alpinistici, equestri, cicloturistici, motociclistici e alle attività video/fotografiche e di *bird-watching*;

> regolamento per l'effettuazione di interventi che attengono a potenziali siti di interesse per i Chirotteri (ad es. la ristrutturazione o la demolizione di edifici, la chiusura degli accessi ad ambienti sotterranei, ecc.) con particolare riferimento alle aree minerarie di San Leone (Assemini) e di Monte Cerbus (Santadi);

> regolamentazione dell'accesso in edifici e gallerie dei complessi minerari di Monte Cerbus (Santadi) e di San Leone (Assemini), in cui è presente la specie di chirottero *Rhinolophus euryale*;

> divieto di abbandonare il sentiero nei tratti caratterizzati da instabilità geomorfologica (ghiaioni);

> regolamentazione dell'impiego di Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto (droni), e del sorvolo a bassa quota degli aeromobili, degli aeromodelli da diporto sportivo, ad eccezione di quelli impiegati in situazioni di emergenza, in operazioni di soccorso, nello spegnimento incendi;

- con nota prot. A.D.A. n. 9036 del 24.04.2019, il Servizio Tutela della Natura e Politiche Forestali dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, alla luce delle richieste formulate dalla Commissione Europea, ha comunicato a tutti gli Enti beneficiari del Bando "*Stesura e/o aggiornamento dei piani di gestione dei siti Natura 2000*" (annualità 2017 e 2018) alcuni chiarimenti per l'individuazione e definizione degli obiettivi di conservazione nel Piano di gestione;

- la proposta di aggiornamento conferma le strategie di conservazione del Piano vigente (2008), avendo cura di declinare gli obiettivi specifici di conservazione per tutte le specie e per tutti gli habitat presenti in misura significativa ed in relazione al rispettivo grado di conservazione;
- la proposta di aggiornamento conferma le strategie di gestione aventi carattere continuativo già adottate dal Piano vigente (2008) ed introduce ulteriori misure sito specifiche, approvate con D.G.R. n. 61/35 del 18.12.2018, derivanti dall'esito degli studi per la definizione delle "Misure di Conservazione", ad eccezione di quelle di seguito elencate, ritenute non coerenti con le indicazioni di cui alla citata nota del Servizio tutela della Natura e delle Politiche Forestali prot. ADA 9436 del 24.04.2019:
  - incentivazione di interventi di apertura o riapertura di radure interne al bosco, con il taglio di arbusti o di alberi dominati, al fine di aumentare la disponibilità alimentare di *Cervus elaphus corsicanus*;
  - contenimento ed eradicazione delle specie vegetali e animali alloctone che possono recare degrado a specie e habitat comunitari (Daino, Gambero della Louisiana, etc);
  - divieto di ceduazione entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico e intorno agli ambienti umidi laddove il divieto non ostacoli l'attività ordinaria di manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico;
  - introduzione, nel regolamento forestale, del divieto di taglio delle piante di *Taxus bacata* di qualsiasi altezza e diametro e delle piante limitrofe che generano ombra e protezione entro un raggio di 10 metri, e del divieto di taglio delle piante o parti delle piante di *Ilex aquifolium*. Al fine di tutelare gli habitat 9380 e 9580*;
  - introduzione nel regolamento forestale del divieto di interventi silvocolturali (tagli, demaschiatura sughero, ecc.) in periodo riproduttivo per la tutela della popolazione di *Accipiter gentilis arrigonii*;
  - introduzione nel regolamento forestale di norme relative agli alberi habitat, per una densità di almeno due piante/ha ed eventuali incentivi per densità superiori;
  - regolamentazione della frequentazione turistica, in particolare in merito alla sentieristica, agli sport alpinistici, equestri e cicloturistici, alle attività video/fotografiche e di *bird watching*;
  - divieto dell'uso di munizionamento al piombo al fine di tutelare le popolazioni di *Aquila chrysaetos* e *Accipiter gentilis arrigonii* dal rischio di avvelenamento da piombo;
  - regolamento per l'effettuazione di interventi che attengono a potenziali siti di interesse per i Chirotteri (ad es. la ristrutturazione o la demolizione di edifici, la chiusura degli

accessi ad ambienti sotterranei, ecc.) con particolare riferimento alle aree minerarie di San Leone (Assemini) e Monte Cerbus (Santadi);

> divieto di abbandonare il sentiero nei tratti caratterizzati da instabilità morfologica (ghiaioni);

> divieto di accesso in periodo estivo in edifici e gallerie dei complessi minerari di *Monte Cerbus* (Santadi) e di *S. Leone* (Assemini) in cui è presente il *Rhinolophus euryale*;

> redazione di un piano di gestione del daino *Dama dama*;

> nel territorio del Sito, allo scopo di tutelare le componenti biotiche di interesse comunitario, è vietato il decollo l'atterraggio e il sorvolo a bassa quota a tutti gli aeromobili, compresi i sistemi aeromobili a pilotaggio Remoto (droni) agli aeromodelli e ai voli da diporto sportivo, ad eccezione delle situazioni di emergenza e delle operazioni di soccorso di spegnimento incendi o di interesse del Sito stesso;

- il ***quadro di gestione*** proposto per l'aggiornamento del Piano è così definito:

a) intensificazione della sorveglianza contro le uccisioni illegali di fauna (IA);

b) progetto pilota per le buone pratiche delle attività selvicolturali (IA);

c) eradicazione di specie vegetali alloctone (con definizione di mappatura) (IA);

d) realizzazione di recinzioni funzionali al corretto esercizio del pascolamento (IA);

e) realizzazione di nuove radure per il pascolo del cervo sardo (IA);

f) chiusura di grotte sensibili per preservare i siti nei periodi di riproduzione dei chirotteri (IA);

g) interventi per la gestione e manutenzione di fasce ripariali e incremento delle fasce tampone (IA);

h) interventi per il controllo e l'eliminazione di specie animali invasive e antagoniste (IA);

i) realizzazione di cartellonistica informativa sui danni causati da prelievo di piante e animali (IA);

j) definizione della capacità portante del territorio per gli ungulati (IA);

k) monitoraggio triennale degli habitat forestali 91E0*, 92D0, 92A0 (IA);

l) monitoraggio rettili a anfibi (*Discoglossus sardus, Emys orbicularis* e *Speleomantes imperialis* (MR);

m) monitoraggio chirotteri troglofili e forestali anche attraverso la ricerca di rifugi riproduttivi e di svernamento (MR);

n) ricognizione preliminare e monitoraggio delle coppie nidificanti di *Accipiter gentilis arrigonii* e di *Aquila chrysaetos*, secondo protocolli scientificamente riconosciuti (MR);

o) definire la capacità portante del territorio in relazione alla presenza delle diverse specie di ungulati (MR);

p) programmi di sensibilizzazione, presso tutte le scuole comunali, sulle uccisioni illegali di fauna (PD);

q) promozione e sostegno di attività formative per gli operatori del settore finalizzate al miglioramento della sostenibilità ambientale delle attività selvicolturali (PD);

r) programmi di sensibilizzazione per gli escursionisti e in generale fruitori del sito (PD);

s) attività di educazione sui danni causati dai prelievi di specie animali e flora (PD);

- le misure di conservazione proposte sono direttamente connesse ad obiettivi di conservazione di specie e habitat individuati all'interno del sito, direttamente riconducibili a fattori di pressione a carico degli stessi. Come tali, pertanto, dette misure non sono suscettibili di generare impatti di segno negativo sull'ambiente. Viceversa, le stesse produrranno effetti di segno positivo;
- le azioni di cui alle lettere a), b) e j) hanno natura immateriale e, come tali, non sono suscettibili di generare impatti diretti, mentre, indirettamente, potranno produrre effetti di segno positivo nella misura in cui rappresentano azioni a sostegno delle esigenze di conservazione;
- le azioni di cui alle lettere c), d), e), f), h) e i), non sono riconducibili a categorie di opere ricadenti nel campo di applicazione delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale di cui al D.Lgs. 152/2006 (e s.m.i.). La loro realizzazione potrebbe comportare temporanei impatti di segno negativo riconducibili a fenomeni di disturbo a carico di habitat e specie di interesse comunitario durante le fasi di cantiere, di scarsa rilevanza in ragione della breve durata temporale e della ridotta entità delle attività di cantiere;
- la proposta di eliminazione di alcune delle misure e interventi approvati con D.G.R. 61/35 del 2018, in ragione della presunta non coerenza rispetto alle indicazioni per la redazione dei Piani di Gestioni di cui alla nota prot. ADA 9036 del 24.04.2019, potrebbe comportare mancati impatti positivi nella misura in cui il Piano verrebbe privato di azioni direttamente connesse ad esigenze di tutela e conservazione;

- le azioni di cui alle lettere k), l), m), n), o), p), q), r) e s) (monitoraggi e programmi didattici), hanno natura immateriale che, come tali non sono suscettibili di generare impatti diretti sul territorio. Viceversa tali categorie di azioni potranno comportare impatti di tipo indiretto e di segno positivo, nella misura in cui condurranno ad un innalzamento dei livelli di tutela del sito in ragione dell'accrescimento delle conoscenze sullo stato degli habitat e delle specie presenti nel sito e, conseguentemente, un rafforzamento dell'efficacia allo strumento di Piano, oltre ad un aumento della consapevolezza da parte dei cittadini e, più in generale, dei fruitori dell'area, in merito all'importanza del sito e della tutela delle specie e degli habitat in esso presenti;
- il Piano persegue prioritariamente l'obiettivo della conservazione di habitat e specie tutelati dalla direttiva "Habitat", contribuendo ad un più generale obiettivo ripreso dalla "Strategia europea per la Biodiversità verso il 2020" (di cui alla COM 2011(244) del 3.5.2011), di conservazione della biodiversità e di mantenimento dei servizi ecosistemici nell'Unione Europea, anche al fine di garantire il contributo dell'Unione Europea per scongiurare la perdita di biodiversità a livello mondiale, ed è direttamente finalizzato all'individuazione delle misure necessarie per garantire il mantenimento ovvero, all'occorrenza, il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie individuati all'interno della ZSC oggetto del Piano;
- le principali problematiche di natura ambientale individuate all'interno della ZSC ITB041105 "Foresta di Monte Arcosu" sono riconducibili alla presenza di fattori di pressione a carico degli habitat delle specie individuati, quali:
  - abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo;
  - gestione e uso di foreste e piantagioni;
  - rimozione di alberi morti e deperenti;
  - demolizione di edifici e manufatti (inclusi ponti, muri ecc);
  - ricostruzione e ristrutturazione di edifici;
  - pesca sportiva;
  - caccia;
  - intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio;
  - intrusione umana e disturbo;
  - passeggiate, equitazione e veicoli non a motore;
  - alpinismo e scalate;
  - visite ricreative in grotta (terrestri e marine);

> osservazioni di animali selvatici (es. bird watching) chiusura di grotte o gallerie minerarie;
> specie esotiche invasive (animali e vegetali);
> inquinamento genetico (animale);
> modifica delle funzioni idrografiche in generale;
> riduzione degli spostamenti o delle migrazioni – presenza di barriere agli spostamenti o alla migrazione;
> evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto).

- non sussistono rischi di superamento dei livelli di qualità ambientale;
- i nuovi interventi proposti hanno carattere puntuale, tale da rendere non necessarie ulteriori valutazioni del Piano ai fini dell'incidenza su habitat e specie di interesse comunitario e, pertanto, non necessaria una valutazione ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 (e s.m.i.), a condizione che detta procedura sia condotta sui singoli interventi preliminarmente alla loro approvazione;
- gli effetti positivi conseguenti all'attuazione del Piano potranno interessare l'intera estensione della ZSC oggetto di pianificazione, contribuendo alla tutela ed al mantenimento degli habitat e delle specie di interesse comunitario al suo interno individuate in uno stato soddisfacente di conservazione;

FATTE SALVE le prescrizioni generali e specifiche di cui al sopra citato Decreto n. 58 del 30.07.2008, recante "Approvazione del piano di gestione del SIC ITB041105 "Foresta di Monte Arcosu";

DETERMINA

ART. 1 di non assoggettare alla procedura di VAS, ai sensi dell'art. 12, comma 4 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., l'aggiornamento del Piano di Gestione della ZSC ITB041105 "Foresta di Monte Arcosu", alle seguenti condizioni e raccomandazioni:

- con riferimento alla proposta di eliminazione degli interventi di seguito elencati, ritenuti non coerenti con le indicazioni di cui alla nota del Servizio Tutela della Natura e Politiche Forestali prot. 9036 del 24.04.2019, valutata l'importanza degli stessi ai fini del conseguimento degli obiettivi di tutela e conservazione degli habitat e delle specie presenti nel sito, dovrà essere valutata, di concerto con il Servizio Tutela della Natura e delle

Politiche Forestali, l'opportunità di mantenere detti interventi, avendo cura di procedere ad una loro rimodulazione, al fine di adempiere alle richieste della Commissione Europea.

Interventi per i quali è stata proposta l'eliminazione:

> incentivazione di interventi di apertura o riapertura di radure interne al bosco, con il taglio di arbusti o di alberi dominati, al fine di aumentare la disponibilità alimentare di *Cervus elaphus corsicanus*;

> contenimento ed eradicazione delle specie vegetali e animali alloctone che possono recare degrado a specie e habitat comunitari (Daino, Gambero della Louisiana, etc.);

> divieto di ceduazione entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico e intorno agli ambienti umidi laddove il divieto non ostacoli l'attività ordinaria di manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico;

> introduzione, nel regolamento forestale, del divieto di taglio delle piante di *Taxus bacata* di qualsiasi altezza e diametro e delle piante limitrofe che generano ombra e protezione entro un raggio di 10 metri, e del divieto di taglio delle piante o parti delle piante di *Ilex aquifolium*, I fine di tutelare gli habitat 9380 e 9580*;

> introduzione nel regolamento forestale del divieto di interventi silvocolturali (tagli, demaschiatura sughero, ecc.) in periodo riproduttivo per la tutela della popolazione di *Accipiter gentilis arrigonii*;

> introduzione nel regolamento forestale di norme relative agli alberi habitat, per una densità di almeno due piante/ha ed eventuali incentivi per densità superiori;

> regolamentazione della frequentazione turistica, in particolare in merito alla sentieristica, agli sport alpinistici, equestri e cicloturistici, alle attività video/fotografiche e di *bird watching*;

> divieto dell'uso di munizionamento al piombo al fine di tutelare le popolazioni di *Aquila chrysaetos* e *Accipiter gentilis arrigonii* dal rischio di avvelenamento da piombo;

> regolamento per l'effettuazione di interventi che attengono a potenziali siti di interesse per i Chirotteri (ad es. la ristrutturazione o la demolizione di edifici, la chiusura degli accessi ad ambienti sotterranei, ecc.) con particolare riferimento alle aree minerarie di *San Leone* (Assemini) e *Monte Cerbus* (Santadi);

> divieto di abbandonare il sentiero nei tratti caratterizzati da instabilità morfologica (ghiaioni);

> divieto di accesso in periodo estivo in edifici e gallerie dei complessi minerari di *Monte Cerbus* (Santadi) e di *S. Leone* (Assemini) in cui è presente il *Rhinolophus euryale*;

> redazione di un piano di gestione del daino *Dama dama*;

> divieto di decollo, atterraggio e sorvolo a bassa quota a tutti gli aeromobili, compresi i sistemi aeromobili a pilotaggio remoto (droni) agli aeromodelli e ai voli da diporto sportivo, ad eccezione delle situazioni di emergenza e delle operazioni di soccorso di spegnimento incendi o di interesse del Sito stesso;

- gli interventi previsti dal Piano, ad eccezione di quelli ascrivibili alle categorie MR (Monitoraggi) e PD (Programmi Didattici), dovranno essere sottoposti a preventivo screening di Valutazione di Incidenza Ambientale ex art. 5 del D.P.R. 357/97 (e s.m.i.);
- con riferimento al proposto intervento "*Chiusura di grotte sensibili per preservare i siti nei periodi di riproduzione dei chirotteri*", dovranno essere rispettate le disposizioni di cui alle Direttive Eurobats;
- con riferimento ad eventuali progetti relativi ad infrastrutture, opere, impianti, costruzioni ed attività ricadenti nel campo di applicazione del R.D. 523/1904, si raccomanda il rispetto delle disposizioni dallo stesso previste in relazione alle distanze minime delle opere dai corsi d'acqua censiti nel reticolo idrografico;
- con riferimento ad eventuali interventi di sistemazione della rete idrografica o a progetti per la realizzazione e manutenzione delle infrastrutture, si raccomanda il rispetto degli indirizzi di cui agli artt. 14 e 21 delle N.T.A del Piano di Assetto Idrogeologico, in combinato disposto con le disposizioni di cui al D.M. 17.01.2018 "Aggiornamento delle norme Tecniche per le costruzioni";
- l'autorizzazione di eventuali opere interferenti con il regime delle acque pubbliche è subordinata alla preventiva autorizzazione da parte del Servizio del Genio Civile, ai sensi degli artt. 93 e seguenti del R.D. 523/1904;
- l'autorizzazione di interventi che dovessero ricadere all'interno di aree perimetrate come a pericolosità idraulica nella cartografia del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), del Piano Stralcio per le Fasce Fluviali (PSFF) o individuate nelle nuove perimetrazioni di maggior dettaglio eventualmente predisposte dai Comuni di Comuni di Assemini, Capoterra, Decimomannu, Domus de Maria, Nuxis, Pula, Santadi, Sarroch, Siliqua, Teulada, Uta, villa San Pietro e Villaspeciosa, ai sensi di quanto previsto dall'art. 8 delle N.A. del PAI, sia subordinata all'approvazione, da parte degli uffici competenti in materia secondo le disposizioni regionali vigenti, di appositi studi di compatibilità idraulica, geologica e geotecnica di cui agli articoli 24 e 25 delle N.A. del PAI;

- con riferimento alla maggiore affluenza di visitatori, quale effetto cumulativo conseguente all'insieme delle misure di valorizzazione del sito proposte per l'aggiornamento del Piano, dovranno essere previste adeguate misure di regolamentazione per la conduzione delle diverse attività di fruizione del sito, al fine di garantire il rispetto delle esigenze conservazionistiche degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti all'interno del sito.

Il Direttore del Servizio

Angela Maria Mereu

A. Marcus/Sett. VI-VAS
L.Demuru/Sett. VI-VAS
D.Siuni/Resp. Sett. VI-VAS